

MICHEL BOUSSEYROUX

FOLLIA, INVENZIONE, PSICOANALISI

Edizione italiana a cura di

MARIO BOTTONE E FRANCESCA TARALLO



Collana DEL CAMPO LACANIANO

diretta da *Mario Bottone, Michel Bousseyroux, Colette Soler*

COMITATO EDITORIALE: *Nicole Bousseyroux, Francesca Tarallo.*

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE: *Mario Colucci, Cristian Ingo Lenz Dunker, Riccardo Galiani, Gabriel Lombardi, Maria Teresa Maiocchi, Diego Mautino, Bruno Moroncini (†), Frédéric Pellion, Mikel Plazaola Rezola, Marina Severini, Enrico Terrinoni, Elisabete Thamer.*



Alpes Italia srl – Via G. Gatteschi 23 – 00162 Roma
tel./fax 06-39738315 – e-mail: info@alpesitalia.it – www.alpesitalia.it

© Copyright

«*Tu es cela*». *Sinthome, poème et identité* © Editions *Nouvelles* du Champ lacanien, 2019.

Chapitre 2 : *Apprendre de Joyce* (pp. 27-32).

Chapitre 3 : *Repenser les psychoses à partir du cas Joyce* (pp. 33-42).

Chapitre 4 : *Sur la piste du Joyce borroméen : le nœud à quatre faut l'faire* (pp. 43-54).

Chapitre 4 : *Joyce, borroméen sans le père. Tout un poème* (pp. 105-114).

Alpes Italia srl – Via G. Gatteschi, 23 – 00162 Roma, tel./fax 06-39738315

I edizione, 2025

Michel Bousseyrroux è psichiatra e psicoanalista a Tolosa. Ha fatto la sua analisi con Jacques Lacan, di cui ha seguito i seminari. È membro dell'École de Psychanalyse des Forums du Champ Lacanien (EPFCL). È autore di molti libri su Lacan e la topologia, tra cui: *Au risque de la topologie et de la poésie* (Édition érès, 2014); *Lacan le borroméen, creuser le vide* (Édition érès, 2011), con cui nel 2015 ha ricevuto il premio Œdipe le Salon; *Penser la psychanalyse avec Lacan* (Édition érès, 2016); «*Tu es cela*». *Sinthome, poème et identité* (Editions *Nouvelles* du Champ lacanien, 2019). È didatta dell'Icles di Napoli.

Impaginato interno: a cura di Giulia Salerno.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati.

È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, di quest'opera.

Qualsiasi copia o riproduzione effettuata con qualsiasi procedimento (fotocopia, fotografia, microfilm, nastro magnetico, disco o altro) costituisce una contraffazione passibile delle pene previste dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633 e successive modifiche sulla tutela dei diritti d'autore.

Indice generale

NOTA DEI CURATORI	
<i>Mario Bottonne e Francesca Tarallo</i>	XI
PROVENIENZA DEGLI ARTICOLI	XV
INTRODUZIONE ALL'EDIZIONE ITALIANA	XVII

1 APPRENDERE DA JOYCE

LACAN JOYCIANO PRIMA DI ESSERE FREUDIANO	1
ESSERE POST-JOYCIANO	2
L'EFFETTO-JOYCE SU LACAN.....	4
UNO ZIMBELLO ER-ETICO	5
IL <i>WORK IN PROGRESS</i> DI LACAN SULLE PSICOSI.....	7
LA FORCLUSIONE DI FATTO E IL FALLIMENTO DEL NODO	7
UN EGO-CALMAR PER UN NODO <i>AL NERO DI SEPIA</i>	9

2 RIPENSARE LE PSICOSI A PARTIRE DAL CASO JOYCE.....

LACAN E LA PARANOIA: DAL 1932 AL 1975	11
JOYCE: UN'ARTE BORROMEOA DI FARE A MENO DEL PADRE SERVENDOSI DEL SINTHOMO.....	13
JOYCE PAZZO PER JUNG, NON PER LACAN	15
L'UOMO DALLE PAROLE IMPOSTE DIVENTATO TELEPATICO EMITTENTE	17
LA MALATTIA DELLA MENTALITÀ.....	20

3 SULLA PISTA DI JOYCE BORROMEO: IL NODO A QUATTRO OCCORRE FARLO

LA VIA DEL SINTHOMO PER ARRIVARE A JOYCE	25
LO SPIRITO DEI NODI: L'S <i>PRESO</i> NEL Σ	26
DAL NODO A TRE DELLA PERSONALITÀ PARANOICA ALLA TRECCIA DI QUATTRO NODI A TRE DELLA PARANOIA COMUNE.....	28

LA TRECCIA APERTA DELL'INTERPRETAZIONE ANALITICA	30
IL VERO BUCO, IL <i>DEUS FABER</i> E IL GODIMENTO DEL SINTHOMO.....	33
IL SINTOMO DI JOYCE: UN RAPPORTO NEGOTICO CON IL PADRE	35
IL SINTOMO DELLE PAROLE IMPOSTE ELUSO GRAZIE ALLA SCRITTURA	37
L'ESIGENZA BORROMEOA DI <i>FINNEGANS WAKE</i> : OCCORRE FARLO	37

4 JOYCE, BORROMEO SENZA IL PADRE. TUTTO UN POEMA.. 41

QUANDO DIRE È FARE IL NODO	41
IL NODO A CINQUE, IL SUO BUCO E I SUOI LAPSUS	42
IL SIMPOSIO: JOYCE DISABBONATO ALL'INCONSCIO IDENTIFICATO ALL' <i>INDIVIDUAL</i> . NOME-DEL-PADRE E SINTHOMO	44
LA TESI DEL LAPSUS E DELL'EGO CORRETTORE	45
UN ANNODAMENTO VERAMENTE BORROMEO: CHE DICA DOV'È IL VERO BUCO	46
IL PADRE È UN LAPSUS.....	46
IL LAPSUS JOYCIANO DEL NODO: UNA FOLLIA PARZIALE DELL'IMMAGINARIO	49
IL DOPPIO LAPSUS DELLA PERVERSIONE CORRETTO DALLA P(AT)ERVERSIONE.....	49
TUTTO UN POEMA QUESTO JOYCE!.....	50

5 LACAN IL BORROMEO CON JOYCE IL SINTHOMO 53

LE TRE NOMINAZIONI ANNODANTI	54
LE NOMINAZIONI A 4.....	55
LA NOMINAZIONE A 5, A 6?	56
ROTTA SU JOYCE IL SINTOMO	56
"IO SPERO NEI MIEI NODI"	57
IL NODO DEL SINTHOMO NEVROTICO.....	57
LA "COUPLICITÉ" DEL SINTOMO E DEL SIMBOLICO	59
JOYCE DISABBONATO ALL'INCONSCIO.....	59
IL SINTOMO PSICOTICO DELLE PAROLE IMPOSTE	60
L'ERRORE DEL NODO IN JOYCE.....	61
JOYCE IL BORROMEO	62
UN IMMAGINARIO DI PROTEZIONE.....	63

6 QUALE RISVEGLIO DOPO JOYCE?..... 65

LE PSICOSI COME MALATTIE DEL CONTINUO.....	65
LA PARANOIA COMUNE DI AIMÉE.....	66

Indice generale

SINTHOMO NEVROTICO E SINTHOMO PSICOTICO	67
LACAN POST-JOYCIANO.....	68
IL RISVEGLIO JOYCIANO E IL RISVEGLIO DELL'ANALISI	68
LA PASSE SENZA PORTA PER L'INCONSCIO REALE.....	70
FIRMARE IL POEMA CHE SI È.....	71
RAVEL RAVEL UNRAVEL.....	73
UNRAVEL IL RAVEL RAVEL DEL SINTOMO	75

**7 APPRENDERE DA BECKETT I: L'ULTIMO NASTRO. LACAN'S
LAST TAPE.....** 77

<i>THE ROBERT WILSON'S LAST TAPE</i>	78
L'OGGETTO SILENZIO CAUSA DEL DIRE	79
L'INDIMENTICABILE NOTTE DI MARZO.....	82
LA PASSE ATTRAVERSO IL FRANCESE.....	85
IL PROGETTO BECKETTIANO: VERSO IL <i>BIG CRUNCH</i> DELLA LINGUA.....	87
LACAN'S LAST TAPE	89
KNOT'S TAPE	92
I MIEI <i>LACAN'S TAPES</i>	94

**8 APPRENDERE DA BECKETT II: LA MARGARITA. ALL'INIZIO
IL SINTOMO, ALLA FINE IL SINTHOMO O...?** 95

GUY DE CHAULIAC, CHIRURGO DEL SINTOMO	96
IN PRINCIPIO, IL SINTOMO ISTERICO.....	97
LA PRIMA MENZOGNA	98
LA BELLA MACELLAIA: IL FALLO MAGRO	98
DORA: IL SENSO DEL SINTOMO E(È) IL FANTASMA	99
LA SIGNORA DELLA TOVAGLIA: IL SINTOMO COPRI-MANCANZA	100
UN SINTOMO CHE ESIGE IL CORPO A CORPO.....	101
L'OPACITÀ DEL SINTOMO: QUALE GODIMENTO?	101
UN'INTERPRETAZIONE CHE SVALORIZZA IL GODIMENTO	102
IL SINTHOMO ANNODANTE RIPARATORE	103
IL DIRE BORROMEO.....	104
L'IDENTIFICAZIONE AL SINTOMO	104
LA DIR-SOLUZIONE E L'INSOLUBILE.....	106
LACAN ISTERICO SENZA SINTOMO	106
DUE FINALI DI PARTITA: ALLA MÖBIUS O ALLA BORROMEO	108
<i>BECKETT AND THE PRECIOUS MARGARET</i>	109
LACAN BECKETTIANO	112

9	MARIA DELLA TRINITÀ: L'ESPERIENZA DELLA STELLVERTRETUNG.....	115
	<i>IN SINU PATRIS.....</i>	117
	LA PROVA DI GIOBBE E L'ANALISI CON LACAN.....	118
	MARIA DELLA TRINITÀ E LA TEOLOGIA DELLA <i>STELLVERTRETUNG</i> DI URS VON BALTHASAR.....	120
	FARSI DELLA SUPPLENZA.....	122
10	L'INIBIZIONE COME SUPPLENZA I: ARTAUD IL CORPO	125
	LA FOLLIA DI LUCILE.....	126
	SCHREBER E ARTAUD: DUE NOMI ASSASSINATI.....	128
	FARSI UN CORPO SCAVANDO LA CACCA DELL'ESSERE.....	131
	GLOSSOLALIA E NOMINAZIONE.....	132
	IL RITORNO DI ARTAUD AL BORROMEO.....	133
	SIGNORA UTERINA FECALE: LA POESIA.....	133
	L'INIBIZIONE NOMINATRICE.....	135
11	L'INIBIZIONE COME SUPPLENZA II: UNA PSICOSI ANGELICA: KURT GÖDEL.....	137
	LACAN, TEILHARD E GLI ANGELI.....	137
	I GEOMETRI DELL'IMMAGINARIO.....	138
	UN SAGGIO DI RIGORE: IL TEOREMA D'INCOMPLETEZZA.....	139
	FORCLUSIONE DELLA VERITÀ E FORCLUSIONE DEL CORPO.....	141
	I DUE GÖDEL.....	141
	DIO E LA POSTA IN GIOCO DELLA MATEMATICA.....	142
	IL SORVOLO DEGLI INSIEMI TRANSFINITI.....	144
	ANGELI NOMINATORI E INIBITORI.....	146
12	CANTOR E IL CONTINUO: UN SAGGIO DI RIGORE.....	149

13 IL CASO GEORG CANTOR 155

14 QUALE POESIA DOPO AUSCHWITZ? PAUL CELAN:
L'ESPERIENZA DEL VERO BUCO..... 169

L'IMPOSSIBILE POSSIBILITÀ	171
BARBARA, LA POESIA? SENTI-TU?	172
QUEL 20 GENNAIO	175
LA MORTE VENUTA DA <i>LALINGUA</i>	176
IL MERIDIANO: CHE COS'È LA POESIA?	178
ARTE E POESIA: LA MEDUSA, GLI AUTOMI E L'ABISSO DELL'ALTO	180
PASSARVI: "VIVA IL BLU SAVOIA DEL CIELO?"	182
LA PASSE DI CELAN IL SEMI-TRASFORMATO.....	184
LE TOUR D' <i>ÉTROU</i> DEL PAPOUÈTE	187

*A mia moglie Nicole,
a mia figlia Isaure.*

NOTA DEI CURATORI

La traduzione del testo del nostro amico Michel Bousseyroux, *Follia, invenzione, psicoanalisi*, che proponiamo all'attenzione del pubblico italiano, è una raccolta di articoli, alcuni pubblicati in diversi volumi, altri originali, che esaminano ciò che l'autore chiama, nell'Introduzione all'edizione italiana, "le risorse della *Verwerfung*", risorse che costituiscono, in ultima analisi, le possibilità dell'invenzione nell'esperienza della follia. Il lettore avrà modo di verificare l'acutezza e la profondità della lettura che Michel Bousseyroux propone di queste risorse nei diversi autori che prende in considerazione, che si tratti di scrittori, di mistici, di poeti o di scienziati.

Dovendo fare riferimento nella nostra traduzione sia all'opera di Lacan che a quella di questi autori, è opportuno fornire al lettore alcune informazioni preliminari.

Per quanto riguarda le citazioni tratte dai testi e dai seminari di Lacan pubblicati ufficialmente in Francia, abbiamo seguito le traduzioni italiane esistenti. Tuttavia, laddove l'abbiamo ritenuto opportuno o necessario, abbiamo modificato queste traduzioni, segnalando sempre al lettore la nostra scelta traduttiva.

Discorso diverso per quanto concerne i seminari non ancora pubblicati. Innanzitutto, il seminario *R.S.I.* del 1974-1975. È noto che, quando Lacan era ancora in vita, le undici lezioni di cui si compone questo seminario furono pubblicate su diversi numeri della rivista *Ornicar?* e precisamente dal numero 2 al numero 5, tra il 1975 e il 1976. Dal momento che questa rivista è ormai fuori catalogo da decenni, citeremo questo seminario dall'edizione dell'Association lacanienne internationale, con riferimento alla data della lezione.

L'altro seminario inedito, *L'insu que sait de l'une-bévue s'aile à mourre*, del 1976-1977, fu anch'esso parzialmente pubblicato nella rivista *Ornicar?* quando Lacan era ancora in vita, e precisamente dal numero 12 al numero 16, tra il dicembre del 1977 e l'autunno del 1978. In tutto furono pubblicate cinque lezioni. Esiste una traduzione italiana di queste lezioni. In effetti, nel 1978 in Italia fu istituita una rivista con lo stesso nome – *Ornicar?* appunto – che riprendeva alcune pubblicazioni di quella francese. La rivista era edita da Marsilio e qui furono pubblicate queste lezioni. Cfr. *Il seminario di Jacques Lacan: L'insaputo che una svista sa va alla morra*, in *Ornicar?* ottobre 1979, pp. 9-43. Abbiamo preferito, però, per la particolarità della lettura di Michel Bousseyroux, procedere noi stessi alla traduzione

dei passi citati. Anche in questo caso, citeremo dall'edizione dell'Association lacanienne Internationale, con riferimento alla data della lezione.

Per evitare sin da ora una confusione, è il caso di ricordare che dal 16 al 20 giugno 1975, si tenne a Parigi il "V Simposio internazionale James Joyce", organizzato da Jacques Aubert, che vide la partecipazione di Lacan con una conferenza letta il 16 giugno: "Joyce le symptôme". Al momento della pubblicazione degli atti del Simposio, però, che avvenne quattro anni dopo, Lacan consegnò un testo molto diverso rispetto a quello che aveva pronunciato il 16 giugno, e il cui titolo era "Joyce le symptôme II". Cfr. J. Aubert (sous la direction de), *Joyce & Paris, 1902... 1920-1940... 1975*, Éditions du CNRS, Publications de l'Université de Lille, 1979. Queste due conferenze furono pubblicate insieme soltanto nel 1987: J. Aubert (sous la direction de), *Joyce avec Lacan*, Navarin Éditeur, 1987. Il titolo della prima conferenza divenne di conseguenza "Joyce le symptôme I" (*ivi*, pp. 21-29). La stesura di questo testo è di Jacques-Alain Miller, a partire dalle note di Eric Laurent. Il titolo della seconda restò "Joyce le symptôme II" (*ivi*, pp. 31-36). In seguito i due testi sono stati pubblicati separatamente: "Joyce le symptôme I" è stato pubblicato da Miller con il titolo "Joyce il sintomo" in appendice a J. Lacan, *Il Seminario. Libro XXIII. Il Sinthomo*, Astrolabio, Roma, 2006, pp. 157-165. "Joyce le symptôme II", invece, è stato pubblicato da Miller con il titolo "Joyce il Sintomo" in J. Lacan, *Altri scritti*, Einaudi, Torino, 2013, pp. 557-562. Va da sé che indicheremo di volta in volta il luogo di pubblicazione per evitare una confusione tra i due testi.

Quanto alla traduzione del termine *forclusion*, abbiamo optato per il neologismo "forclusione", che ormai si è imposto ufficialmente nella lingua italiana.

I testi di Freud, tranne in qualche caso, saranno per lo più citati dall'ormai classica edizione Boringhieri: dopo il titolo segue l'acronimo *OSF*, con il numero del volume.

Per quanto riguarda le citazioni delle opere di Joyce, abbiamo utilizzato le seguenti edizioni: *Ritratto dell'artista* del 1904 (in J. Joyce, *Racconti e romanzi*, Mondadori, Milano, 1997, pp. 533-541); *Le gesta di Stephen* (in J. Joyce, *Racconti e romanzi*, cit., pp. 545-779); *Un ritratto dell'artista da giovane*, Feltrinelli, Milano, 2016. In un solo caso, per rispettare una traduzione già proposta da Lacan del termine di Joyce "artificer" con "artificier (artificiere)", abbiamo utilizzato la traduzione di Bruno Oddera, *Dedalus. Ritratto dell'artista da giovane*, Oscar Mondadori, Milano, 1997. *Ulisse*, Bompiani, Milano, 2021, con testo inglese a fronte; *Finnegans Wake*, Mondadori, Milano, 1982-2019, 6 voll., con testo inglese a fronte.

Per le citazioni dei romanzi e dei testi teatrali di Beckett, ci siamo riferiti all'edizione curata da Gabriele Frasca, *Romanzi, teatro e televisione*, Meri-

diani Mondadori, Milano, 2023; per le poesie, abbiamo utilizzato l'edizione curata sempre da Gabriele Frasca, *Poesie*, Einaudi, Torino, 1999; per i racconti e le altre prose, abbiamo utilizzato *Racconti e prose brevi*, Einaudi, Torino, 2010, edizione curata da Paolo Bertinetti.

Infine, per le opere di Paul Celan, ci siamo riferiti in molti casi all'edizione curata da Giuseppe Bevilacqua, P. Celan, *Poesie*, Meridiani Mondadori, Milano, 1998, con testo tedesco a fronte. In qualche caso, come per esempio la poesia "Fuga di morte", abbiamo utilizzato la traduzione di Moshe Kahn, nell'edizione P. Celan, *Poesie*, L'Orma, Roma, 2024. Per il testo in prosa, "Il meridiano", ci siamo riferiti a P. Celan, *La verità della poesia. Il meridiano e altre prose*, a cura di G. Bevilacqua, Einaudi, Torino, 1993. Tuttavia, l'edizione di riferimento di Michel Bousseyroux (P. Celan, *Le Méridien & autres proses*, Éditions du Seuil, Paris, 2002, edizione bilingue), contiene delle note che non sono presenti nell'edizione italiana. In questo caso, abbiamo proceduto alla traduzione dal testo francese, consultando anche quello tedesco.

Per quanto riguarda gli altri autori, non si sono posti problemi di scelta tra le diverse traduzioni.

Tutte le note tra parentesi quadre sono dei curatori. Questo lavoro di traduzione si è avvalso dell'importante contributo di alcune colleghe e alcuni colleghi. Alla fine di ogni capitolo sarà indicato il nome della traduttrice o del traduttore. A tutti loro va il nostro più sentito ringraziamento. Il nostro lavoro è consistito in due revisioni finali, nella stesura delle note e in alcuni casi nell'individuazione delle citazioni più adeguate.

Un ringraziamento particolare va a Sergio Barassi che si è occupato con molta pazienza delle figure topologiche che il lettore troverà in questo testo.

Mario Bottone e Francesca Tarallo

PROVENIENZA DEGLI ARTICOLI

- 1) **Imparare da Joyce** (In: *Tu es cela*. Editions Nouvelles du Champ lacanien, Paris, 2019).
- 2) **Ripensare le psicosi a partire dal caso Joyce** (In: *Tu es cela*. Editions Nouvelles du Champ lacanien, Paris, 2019).
- 3) **Sulla pista di Joyce borromeo: il nodo a quattro occorre farlo** (In: *Tu es cela*. Editions Nouvelles du Champ lacanien, Paris, 2019).
- 4) **Joyce: borromeo senza il padre. Tutto un poema** (In: *Tu es cela*. Editions Nouvelles du Champ lacanien, Paris, 2019).
- 5) **Lacan il borromeo con Joyce il sinthomo** (In: M. Bousseyroux, *Lacan le Borroméen*. Éres, Coll. Point Hors ligne, 2014: **capitolo 20**).
- 6) **Quale risveglio dopo Joyce?** (In: M. Bousseyroux, *Lacan le Borroméen*. Éres, Coll. Point Hors ligne, 2014: **capitolo 21**).
- 7) **Imparare da Beckett I: l'ultimo nastro. *Lacan's last tape*** (In: M. Bousseyroux, *Penser la psychanalyse avec Lacan*. Éres, Coll. Point Hors ligne, 2016: **capitolo 10**);
- 8) **Imparare da Beckett II: *La Margarita*** (In: M. Bousseyroux, *Penser la psychanalyse avec Lacan*. Éres, Coll. Point Hors ligne, 2016: **capitolo 11**);
- 9) **Maria della Trinità: l'esperienza della *Stellvertretung*** (articolo originale);
- 10) **L'inibizione come suppienza I: Artaud il corpo** (In: M. Bousseyroux, *Lacan le Borroméen*. Éres, Coll. Point Hors ligne, 2014: **capitolo 12**);
- 11) **L'inibizione come suppienza II: una psicosi angelica: Kurt Gödel** (In: M. Bousseyroux, *Lacan le Borroméen*. Éres, Coll. Point Hors ligne, 2014: **capitolo 13**);

- 12) **Cantor e il continuo: un saggio di rigore** (articolo originale).
- 13) **Il caso Georg Cantor** (articolo originale).
- 14) **Quale poesia dopo Auschwitz? Paul Celan: l'esperienza del vero buco**
(In M. Bousseyroux, *Au risque de la topologie et de la poésie*. Éres, Coll. Point Hors ligne, 2011: capitolo 20).

INTRODUZIONE ALL'EDIZIONE ITALIANA

Ringrazio il mio amico Mario Bottone per avermi vivamente incitato a riunire per questa edizione italiana de *La Collana del Campo Lacaniano* alcuni miei testi già pubblicati in francese, che vertono sulla questione della follia così come Sigmund Freud prima, grazie all'invenzione della psicoanalisi, e Jacques Lacan poi, ne hanno rinnovato non solo l'approccio clinico e teorico ma anche, e soprattutto, il trattamento. Ringrazio la mia amica Francesca Tarallo per essersi fatta carico, insieme a Mario Bottone, della curatela di questo volume.

Va detto che molti dei contributi orali che ho tenuto in Italia, per la precisione a Napoli – dove venivo sempre invitato dal mio compianto e caro amico Fulvio Marrone, che nel 2013, quando poco dopo la sua morte ho parlato al pubblico napoletano dell'ICLeS, qualificai come la mia mano destra, avendomi tradotto alla lettera – si sono concentrati sulla questione di ciò che la psicoanalisi ci insegna sulla follia, in particolare in relazione a Joyce, al *Seminario XXIII* di Lacan, *Il Sinthomo*, e a partire da ciò che è seguito a questo seminario.

“Joyce era pazzo?” Lacan si pone questa domanda. Vi risponderà mettendo il suo pensiero alla prova delle nuove questioni poste dall'annodamento borromeo attraverso il sinthomo. Risponde che il sinthomo è la salvaguardia contro la follia. Il caso di James Joyce gli fornisce la conferma della possibilità di ristabilire un nodo borromeo attraverso il sinthomo che può supplire al Nome-del-Padre, quando la funzione-padre è, come nel caso di Joyce, rinnegata. Joyce riesce infatti, grazie al suo ego di artista, grazie al dire della sua arte, a ristabilire un vero nodo borromeo a quattro, che per Lacan è la condizione soggettiva per non essere folli. Quindi Joyce non è folle, non-tutto [*pas-tout*] folle, anzi non folle del tutto, contrariamente a quanto sosteneva Jung, il quale, dal canto suo, era abbastanza folle.

Come pensare, ripensare la follia e il suo possibile trattamento con Joyce e *dopo Joyce*? Quando Lacan si definisce post-joyciano, come concepisce il trattamento psicoanalitico del sinthomo? Cosa ci insegna Joyce? Cosa ci insegna sul trattamento degli effetti della forclusione la lettura che propone del caso Joyce? Infatti, senza essere passato per l'esperienza dell'analisi, e senza aver patito lo scatenamento di una psicosi, Joyce trovò una soluzione alla *Verwerfung* paterna con cui aveva avuto a che fare, inventando di sua iniziativa, grazie alla sua arte, una propria soluzione sinthomatica.

Sono queste modalità di invenzione sinthomatica che vengono esaminate in questo libro.

Le risorse della *Verwerfung*, ossia l'invenzione che il soggetto trova come soluzione sinthomatica alla follia, si rivelano spesso più creatrici di quelle della rimozione (quantunque anche la rimozione può spingere all'invenzione pittorica e delirante, come nel caso della nevrosi demoniaca del pittore Christoph Haizmann)¹. La fisica, quella della meccanica classica determinata dalla legge di gravitazione universale, è stata inventata da un genio, Newton, che aveva il suo piccolo delirio. La psicoanalisi, invece, fu inventata da un nevrotico, Freud, che tuttavia scoprì l'interpretazione dei sogni grazie al transfert con Fliess, di cui condivideva, almeno nel corso di quella che fu l'analisi originaria, la teoria delirante della bisessualità e della bi-periodicità. L'invenzione delirante di cui testimonia il presidente D. P. Schreber nelle sue *Memorie di un malato di nervi* è una cosa, altra cosa è quella non delirante di Joyce che leggiamo in *Ulisse* o in *Finnegans Wake*. Oppure l'invenzione di Beckett con *L'ultimo nastro di Krapp*; di Artaud, la cui poesia dopo Rodez gli permette di farsi un corpo; della poesia di Paul Celan dopo Auschwitz, per il quale colui che cammina sulla testa ha il cielo come abisso sotto di sé. Ancora: Gödel e Cantor che rivoluzionano il sapere della logica e della matematica. O, infine, Maria della Trinità che si inventa una teologia della *Stellvertretung*². Si tratta di risposte sinthomatiche che permettono al soggetto di risolvere ciò che manca nella sua struttura, supplendovi, e che in questa raccolta esploriamo alla luce dell'insegnamento borromeo di Lacan.

I miei più calorosi ringraziamenti vanno a coloro che hanno collaborato con Mario Bottone e Francesca Tarallo nella traduzione di questo libro: Andrea Carbone, Giusi Danzi, Laura de Caprariis, Antonia Imparato e Ambra Proietti.

Michel Bousseyroux, 4 maggio 2024

1 S. Freud, Una nevrosi demoniaca nel secolo decimosettimo, in *OSF*, 9, pp. 525-558.

2 *Stellvertretung* significa "supplenza, sostituzione". Cfr. *infra*, cap. 9.